

Prestiti infruttiferi dei soci alla società: aspetti civilistici e fiscali

di [Antonino & Attilio Romano](#)

Pubblicato il 6 Luglio 2019

Nelle società di capitali i soci possono essere chiamati ad effettuare **versamenti** di denaro **a favore della società**, a vario titolo, sovente con natura di **finanziamento**.

Premesso che la **delibera** che richiede ai soci di effettuare finanziamenti **non è idonea a far sorgere il diritto di credito** nemmeno nei confronti di coloro che hanno votato a favore, si pone altresì il **problema fiscale** riferito alla **presunzione di fruttuosità** del prestito.

Finanziamento dei soci alla società e la fattispecie dell'art. 2467 c.c.

La riforma del diritto societario ha, come noto, ampliato le modalità di finanziamento delle società di capitali. In particolare, con riferimento alle società a responsabilità limitata, accanto ai tradizionali canali finanziari – il credito bancario e l'autofinanziamento – si aggiungeva per la prima volta, con la riforma del diritto societario, l'emissione di **strumenti di debito**.



La prima parte della circolare n. 40 del 17 luglio 2007, diramata dall'Associazione italiana tra le società per azioni, ha esaminato il testo le disposizioni contenute nel **nuovo art. 2467 del codice civile**.

E d'altra parte, le società erano già legittimate a ricevere apporti in denaro dai soci senza per questo violare le disposizioni in materia di ricorso al credito, dettate dal D.lgs. 1.09.1993, n. 385, secondo cui solo gli **istituti di credito** possono eseguire sollecitazioni al pubblico risparmio e, quindi, ricevere versamenti che restituiscono con interessi.

In particolare, si riferisce della delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio 1058 del 19.07.2005, secondo cui **non costituisce raccolta del risparmio quella eseguita presso i soci di società**. Più precisamente l'art. 6 del documento di prassi contabile diffuso dall'organo tecnico specifica che, per le società diverse dalle cooperative, è possibile raccogliere denaro presso quei soci che detengono almeno il 2% del capitale sociale e siano intestatari di quote da almeno tre mesi.

Finanziamento dei soci: aspetti civilistici e giurisprudenziali

Con precipuo riguardo agli aspetti civilistici, i rapporti patrimoniali tra soci e società sono disciplinati dal codice civile con riguardo ai **conferimenti**.

L'assenza di disciplina non implica, tuttavia, che siano vietati altri rapporti a carattere finanziario.

La giurisprudenza ha sempre riconosciuto l'ammissibilità

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento